

Lettera informativa n. 42/12 del 03.03.2012

SEGNALAZIONE SENTENZE CASSAZIONE

CASS. CIVILE - SS. UU. Sentenza n. 2571 del 22-02-2012 – **L'Avvocato che si oppone all'iscrizione di un collega presso l'albo professionale può esercitare tutela giurisdizionale, ma davanti al Tar.** Infatti, i terzi, titolari di posizioni di interesse legittimo al corretto esercizio del potere di cui si tratta, come l'avvocato richiedente in questo caso, debbono poter ricevere tutela nella sede propria della giurisdizione generale di legittimità, configurandosi altrimenti una aporia del sistema, che darebbe luogo a ipotesi di illegittimità costituzionale.

CASS. CIVILE – SS. UU. Sentenza n. 2567 del 22-02-2012 – Deve ritenersi configurabile **l'illecito disciplinare punibile con la sanzione dell'avvertimento** a carico dell'avvocato che, all'esito del processo conclusosi con esito sfavorevole al cliente, rilasci alla stampa una serie di dichiarazioni offensive del prestigio e del decoro della magistratura, non potendosi ritenere detta condotta in alcun modo scriminata dall'esercizio del diritto di difesa in quanto non finalizzata direttamente all'impugnazione di una decisione sfavorevole.

CASS. PENALE - SEZ. VI Sentenza n.6703 del 20-02-2012 – **Commette infedele patrocinio l'avvocato che consiglia la cliente di violare la legge**, come presentare la dichiarazione Iva usando fatture false, anche se il professionista ha ricevuto il consenso dell'assistito. Infatti, deve considerarsi integrato il reato di infedele patrocinio in quanto l'obbligo dell'avvocato di difendere gli interessi della parte assistita incontra il limite dell'osservanza della legge: lo stesso codice deontologico forense prevede, all'art. 36, che l'assistenza dell'avvocato al proprio cliente deve essere condotta nel miglior modo possibile, ma nel limite del mandato ricevuto e nell'osservanza della legge e dei principi deontologici. Nè vale ad escludere la colpevolezza dell'avvocato *"il sostanziale consenso che il cliente ha dato al suo avvocato, sottoscrivendo la dichiarazione secondo le indicazioni di quest'ultimo"*. Infatti, *"il consenso deve ritenersi privo di rilevanza e inidoneo ad escludere il reato di cui all'art. 380 cp, in quanto il criterio di valutazione della condotta del professionista non riguarda l'incarico ricevuto, ma il dovere professionale"*.

CASS. PENALE – SEZ. VI Sentenza n. 5930 del 15-02-2012 – **Illegittimo il sequestro disposto sull'intero archivio del professionista sospettato di attività illecite. Il provvedimento può colpire solo i documenti attinenti alle accuse.** Infatti, il sequestro probatorio ex art. 253 cpp è un peculiare mezzo di ricerca della prova che, proprio per evitare il rischio che si trasformi in un improprio strumento di ricerca della stessa *notitia criminis* (che esso sequestro presuppone), deve essere sorretto da una motivazione che coniughi, al ragionevole delinearci di ipotesi criminose munite di riconoscibili valenze ontologiche, almeno l'enunciazione descrittiva della inerenza e pertinenzialità di beni e cose sequestrati all'accertamento di dette ipotesi di reato.

CASS. CIVILE - SEZ. III Sentenza n. 1605 del 03-02-2012 – Tra gli obblighi di fornire i mezzi per ottenere il risultato voluto dai clienti di un avvocato non rientra come inderogabile quello di depositare materialmente la nota di trascrizione di una domanda giudiziale, specie se sia lo stesso cliente ad esonerare il professionista dal farlo.

CASS. PENALE - SEZIONE VI Sentenza n. 3885 del 31-01-2012 – Quando il giudice, affermandone la responsabilità anche ai fini civili, condanna l'imputato, in favore dello Stato alla rifusione delle spese di difesa sostenute dalla parte civile ammessa al patrocinio a spese dello stato (art. 110 Dpr 115/2002), la somma oggetto di detta condanna deve coincidere con quella che lo Stato liquida al difensore della parte civile ai sensi dell'art. 82 t.u.s.g., dovendo tale specifica liquidazione essere contenuta nel dispositivo della stessa sentenza.